

## **Centro Ecumenico Oikos “P. Agostino Lundin” Galatina**

**Il 13 ottobre alle ore 19,30 presso l’Hotel Hermitage di Galatina il vicedirettore del Corriere della Sera, Magdi Allam, presenterà un’analisi del conflitto mediorientale e le modalità che ha l’occidente, malato di relativismo culturale, di affrontare il rapporto con l’Islam.** Allam è pienamente convinto che bisogna combattere qualsiasi forma di dittatura e di violenza, matrici entrambe della ideologia della morte, per affermare la sacralità della vita che deve essere oggi più che mai difesa per instaurare un mondo di pace e di amore tra i diversi popoli.

“*Alla ricerca di un codice etico mondiale per l’incontro tra popoli e culture diverse*” è il titolo del progetto che per il nuovo anno sociale 2007/08 il Centro Ecumenico Oikos “P.A.Lundin” di Galatina propone ai suoi soci e a tutti coloro che credono nella possibilità di un mondo migliore improntato sulla stima reciproca e sul rispetto per le diversità; un progetto, questo, che attraverso una serie di incontri specifici in linea con gli obiettivi dell’Associazione e in continuità con quanto già fatto in passato, è in grado di offrire un percorso culturale che mira alla scomparsa di ogni ostilità, pregiudizio ed emarginazione nei confronti di chi appartiene ad una cultura o tradizione religiosa diversa.

Non si vuole appiattare le identità, tutt’altro, si tratta, invece, di educare al rispetto reciproco valorizzando ciò che ci unisce per porre le basi di un modo corretto di intendere il pluralismo e l’intercultura. Forse nel linguaggio quotidiano sono scomparsi termini come “terrone”, “donnicciola”, “sporco ebreo”, “femminuccia” ma i sentimenti che albergavano dietro di essi permangono ancora, tant’è che le donne seguitano ad occupare, per quanto riguarda prestigio e potere, posizioni ancora subordinate agli uomini. Le violenze subite vengono taciute o giustificate dalla cultura di appartenenza.

All’emigrante in cerca di lavoro per mantenere la famiglia si sono sostituiti termini come “albanese” “sporco negro”; così, se gli omosessuali trovano ragione solo in campagna elettorale, l’odio verso l’ebreo ha trovato una nuova denominazione e fatto nascere un antisemitismo ancora più subdolo: l’odio verso Israele, al quale, nonostante abbia subito la *shoah* e combattuto e vinto con la *Guerra dei Sei giorni* l’aggressione di cinque stati arabi (Siria, Giordania, Egitto, Iraq e Libano che avevano come scopo la distruzione dello Stato ebraico), non gli si perdona il diritto di esistere, di legittimare la sua esistenza. Si preferiscono espressioni come “Terra Santa” o Palestina piuttosto che *Israele*.

L’esistenza di Israele e la sua sicurezza è un problema che riguarda tutti. Chi conosce poco la storia è incline ad affermare: “Davide è diventato Golia”, invece di considerare che ancora una volta è Davide ad essere minacciato nella sua sopravvivenza, continuamente bersagliato dai razzi *qassam* e dagli attentati *kamikaze* che colpiscono indistintamente uomini, donne e bambini. Questi episodi di efferata violenza compiuti dal terrorismo di matrice islamica non riguarderanno solo Israele ma colpiranno l’occidente prima l’11 settembre 2001 a New York e poi Madrid e Londra.

Galatina, 26 settembre 2007

**Rossella Schirone**

Presidente del Centro ecumenico Oikos  
Galatina